

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch



Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"
a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:
Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti,
Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi
Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova



Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di
Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
Preside Scuola Politecnica
Università di Genova

Niccolò Casiddu
Direttore dAD Dipartimento
Architettura e Design,
Università di Genova

Andrea Sciascia
Università degli Studi di Palermo.
Presidente ProArch

Michelangelo Russo
Università degli Studi di Napoli
Federico II, Presidente Vicario
della Conferenza Universitaria
Italiana d'Architettura – CUIA

Iliaria Valente
Politecnico di Milano.
Vice Presidente European
Association for Architectural
Education – EAAE

Claudio Orzi
Sovrintendente Fondazione
Teatro Carlo Felice di Genova

Pierluigi Feltri
Presidente Fondazione
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Genova

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
Università di Genova

Massimo Ferrari
Politecnico di Milano.
Vice Presidente ProArch

Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli
Federico II,
Vice Presidente ProArch

Christiano Lepratti
Università di Genova.
Membro Consiglio Direttivo
ProArch

Riccardo Miselli
Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC di Genova

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

Michela Barosio
Prof. Associato Politecnico
di Torino

Renato Capozzi
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Giovanni Rocco Cellini
Ricercatore Università Politecnica
delle Marche

Emilia Corradi
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Francesco Costanzo
Prof. Associato Università degli
Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Massimo Ferrari
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Filippo Lambertucci
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Christiano Lepratti
Prof. Associato Università
di Genova

Eliana Martinelli
Ricercatrice Università degli Studi
di Perugia

Mauro Marzo
Prof. Associato Università IUAV
di Venezia

Alessandro Massarente
Prof. Associato Università degli
Studi di Ferrara

Pasquale Miano
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia
Prof. Ordinario Politecnico
di Bari

Domenico Potenza
Prof. Associato Università degli
Studi G. D'Annunzio Chieti
Pescara

Manuela Raitano
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alberto Bertagna
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Patrizia Burlando
Ricercatrice di Architettura
del Paesaggio UniGE

Marco Casamonti
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Giovanni Galli
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Adriana Gherzi
Prof. Associato di Architettura
del Paesaggio UniGE

Massimiliano Giberti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Christiano Lepratti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Manfredi
Ricercatore di Architettura
del Paesaggio UniGE

Francesca Mazzino
Prof. Ordinario di Architettura
del Paesaggio UniGE

Enrico Molteni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Beatrice Moretti
Ricercatrice di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Vittorio Pizzigoni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Valter Scelsi
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Davide Servente
Ricercatore di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alessandro Valenti
Prof. Associato di Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
Arch. PhD in Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

Elisabetta Canepa
Arch. PhD in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesca Coppola
Dottoranda in Architettura
del Paesaggio UniGE

Marianna Giannini
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Gnassi
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Duccio Prassoli
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Ayla Schiappacasse
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesco Trucchi
Dottore in Architettura UniGE

— INDICE

Introduzioni

**Un sillabario
tra parole e forme**
Andrea Sciascia

**Le parole
e le forme**
Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
Comitato Scientifico
e Promotore

Le forme delle parole
Comitato Organizzativo

Testi di sintesi
1.1 Società

Michela Barosio,
Giovanni Rocco Cellini,
Fabio Manfredi,
Beatrice Moretti,
Manuela Raitano,
Paola Sabbion,
Davide Servente

1.2 Politica

Renato Capozzi,
Massimiliano Giberti,
Mauro Marzo,
Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca

Emilia Corradi,
Francesco Costanzo,
Eliana Martinelli,
Pasquale Miano,
Valter Scelsi,
Philipp Wuendrich

1.4 Didattica

Filippo Lambertucci,
Alessandro Valenti

1.5 Accademia

Massimo Ferrari

2 Forme

Carmen Andriani,
Alberto Bertagna,
Esther Gianì,
Christiano Lepratti,
Alessandro Massarente,
Alessandra Rampazzo

Glossario

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

A

p. 148

Abbandono
Andrea Pastorello

Accoglienza
Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
Francesca Ripamonti

Adattività
Bianca Andaloro

Adeguatezza
Sara Riccardi

Agritettura (F)
Roberto Sanna

Algoritmo
Fabio Cutroni,
Piermaria Caponi

Ambientamento
Fabio Guarrera

Analogia
Raffaele Marone

Analogia
Federica Visconti

Anonimo
Alessandro Meloni

Antro urbano
Chiara Barone

Aperto
Camillo Frattari

Appartenenza
Anna Dordolin

Apprendimento
Massimo Faiferri,
Samanta Bartocci,
Lino Cabras,
Laura Pujja,
Fabrizio Pusceddu

Arcaico
Andrea Scalas

Arcaico (F)
Andrea Scalas

Assemblaggi post-naturali

Alessandro Gaiani

AtmosferaElisabetta Canepa,
Valter Scelsi**Attraversamento**

Laura Arrighi

B _____ p. 256**Belvedere – Iwan (F)**

Vittorio Pizzigoni

Beni comuni

Ioanni Delsante

Bosco (analogo)

Giovanni La Varra

Bottega

Tomaso Monestirolì

Building Information Modeling (F)

Thomas Bisiani

C _____ p. 280**Cava**

Angelo Ganazzoli

Cesura

Beatrice Basile

Chora

Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)

Piero Poggioli

Città (F)

Federica Visconti

ClimaIna Macaione,
Alessandro Raffa**Cluster**

Beatrice Moretti

Comunità

Emilia Corradi

Consumo

Francesco Spanedda

Contesto

Marta Averna

Contesto

Annalucia D'Erchia

Continuità (F)

Felice De Silva

Copia

Paolo Belardi

Co-progettazione

Francesco Airoldi

Crisi

Vincenzo Ariu

D _____ p. 360**Densità**

Angela Palumbo

Densità (F)

Angela Palumbo

Dentro

Filippo Lambertucci

Dentro (F)

Filippo Lambertucci

Deroga

Lorenzo Giordano

Deroga

Alessandro Valenti

DestituenteCamillo Boano,
Edoardo Fabbri**Diagonale**

Luisa Parisi

Differenze

Marco Maretto

(Rivoluzione) digitale

Federica Joe Gardella

Diramare

Michele Astone

Dis-abilità

Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418**Ecologia (F)**

Marco Maretto

Ecosistema (F)Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani**Edicola**

Andreina Milan

Educazione (Insegnare il progetto)

Giorgio Peghin

Emergenza climatica

Martina Scozzari

Empowerment

Santiago Gomes

Equilibrio

Claudia Pirina

Esperienza

Paola Gregory

Esperienze (F)

Gennaro Postiglione

Esplosione

Giovanni Carli

EtnografiaGennaro Postiglione,
Paola Briata**Euristica**

Thomas Bisiani

F _____ p. 480**Fabbricazione**Giulio Paparella,
Maura Percoco**Favola**

Agostino Omini

Figurazione (F)

Carlo Prati

Finito**(Finitezza architettonica)**
Francesco Costanzo**Fisionomie**

Giulio Minuto

Fondare (F)

Fabrizio Foti

Fondazione

Riccardo Palma

Foodscape

Marta Mazurkiewicz

Forma

Luigi Stendardo

Formatività

Maura Manzelle

Formatività (F)

Maura Manzelle

Fortezza

Cristian Sammarco

Fragilità

Paola Buccaro

Frammentazione urbana

Calogero Montalbano

Frammento

Angela Fiorelli

G _____ p. 558**Galeazzo Alessi**

Vittorio Pizzigoni

Gender Equality

Arianna Scaioli

Geo-grafie (F)

Antonella Falzetti

Geografie (F)

Vittoria Umani

Gioco

Lara Marras

Gradiènte (F)

Alessandro Massarente

H _____ p. 594**Habitat**

Renzo Lecardane

I _____ p. 602**Identità**

Enrico Bascherini

Idoneo

Pisana Posocco

Idoneo (F)

Pisana Posocco

Immaginario

Paola Galante

Immaginario (F)

Paola Galante

Immaginazione

Giovanni Battista Cocco

Inclusione

Anna Lei

Inclusione

Giuseppina Scavuzzo

Incompiuto

Marco Cannata

Informalità

Maria Fierro

(Infra)ordinario

Barbara Angi,
Irene Peron

Infrastruttura

Daniele Frediani

Infrastrutture urbane

Marianna Ascolese

Innesto

Fabio Cutroni,
Maura Percoco

Interno

Angela Bruni

Interno

Antonello Russo

Intersezioni (F)

Giovanni Comi

Intrecci

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Intrecci (F)

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Inventario

Giovanni Comi

Ipertopia

Giovangiuseppe Vannelli

Isola

Claudio Calvaruso

K

p. 718

Kunstwollen

Damiano Di Mele

L

p. 724

Labirinto (F)

Monica Battistoni,
Camilla Sorignani

Landform**Architecture (F)**

Giovangiuseppe Vannelli

Limes/Limen

Carmine Piscopo

Linguaggio

Eliana Martinelli

Linguaggio (F)

Eliana Martinelli

Luogo

Marvin Cukaj

Luogo (F)

Marvin Cukaj

M

p. 754

Manièra

Alessandro Brunelli

Manuale

Alberto Cervesato

Mappa

Marianna Giannini

Matrioska (F)

Marcella Zanchetta

Memoria

Antonio Biancucci

Memoria (F)

Riccardo Renzi

Meraviglia (F)

Massimo Ferrari,
Claudia Tinazzi,
Annalucia D'Erchia

Mescolanza

Luca Zecchin

Mescolanza (F)

Luca Zecchin

Metamorfosi (F)

Damiano Di Mele

Metamorfosi

Filippo Orsini

Metodo

Giuseppe Canestrino

Misura

Matteo Fraschini

Misura

Raffaele Spera

Mnemonista (F)

Fabrizio Marzilli

Mobile (F)

Paola Buccaro

Mobilizzazione

Fabrizia Ippolito

Modello

Alberto Calderoni

Modello

Massimo Mucci

Moderno vernacolare

Silvia Bodei

Modificazione

Elena Fontanella

Modulo

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Modulo (F)

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Molteplicità (F)

Gianluigi Mondaini,
Maddalena Ferretti,
Paolo Bonvini,
Giovanni Rocco Cellini,
Francesco Chiacchiera,
Simone Leoni,
Benedetta Di Leo,
Leonardo Moretti

Montaggio (F)

Efisio Pitzalis

N

p. 868

Natura

Paolo De Marco

Nonviolenza

Tommaso Antiga

Nonviolenza (F)

Tommaso Antiga

Novecento

Duccio Prassoli

O

p. 890

Oblio

Marco Lecis

Orizzontalità

Michele Pellino

Orizzonte (F)

Marco Moro

Orizzonte

Michele Ugolini

Orizzonte (F)

Michele Ugolini

Orto-grafie

Antonella Falzetti,
Luigi Ramazzotti

P

p. 920

Paesaggio

Mariagrazia Leonardi

Parabola (F)

Esther Gianì

Patrimonio

Emanuele Richiusa

Patrimonio (F)

Emanuele Richiusa

Pioniere

Roberto Sanna

Playground

Lavinia Dondi

Pluralità

Tiziano Cattaneo

Popolare

Ayla Schiappacasse

Porosità

Alessandra Como

Porosità (F)

Alessandra Como,
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Post-domestico (F)

Michela Bassanelli

Postproduzione

Giuseppe Marsala

Presidio

Adriana Bernieri

Procedure (per la finitezza architettonica) (F)

Francesco Costanzo

Processo

Nadia Bertolino

Processo

Sebastiano D'Urso,
Grazia Maria Nicolosi

Processo

Vittoria Umani

Proporzione

Giovanni Galli

Proporzione (F)

Giovanni Galli

Prosemmica

Paola Limoncin

Prossimità (F)

Mario Galterisi

Protezione

Giovanna Ramaccini

Prototipo

Luca Cardani

Pubblico

Zeila Tesoriere

R

p. 1040

Radicale

Chiara Rimoldi

Rappresentazione

Piero Poggioni

Resilienza

Giulia Azzini

Resistenza

Adriano Dessi

Resistenza (F)

Adriano Dessi

Responsabilità

Barbara Angi,
Alberto Soci

Restauro

Emanuele Palazzotto

Riconversione (F)

Mariateresa Petino

Rigenerazione

Thomas Pepino

Rinaturalizzazione (F)

Alberto Cervesato

Risignificazione

Gianfranco Sanna,
Giovanni Maria Biddau

Ritualità

Francesca Iarrusso

Riuoso

Cherubino Gambardella,
Maria Gelvi,
Concetta Tavoletta

Riuoso (F)

Cherubino Gambardella

Riuoso (F)

Maria Gelvi

Riuoso (F)

Marco Russo

Riuoso (F)

Concetta Tavoletta

Ruralurbanism

Daniela Buonanno

S

p. 1122

Salute

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Salute (F)

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Scale (F)

Manuela Antoniciello

Scale (F)

Gaspere Oliva,
Michele Pellino

Scarto

Angela Girardo

Scheletro

Christiano Lepratti

Sedimento (F)

Raffaele Marone

Serendipità

Pasquale Mei

Sezioni (F)

Filippo Orsini

Soglia

Valentina Radi

Sopravvivenza

Pietro Maria Torregrossa

Sopravvivenza (F)

Pietro Maria Torregrossa

Sostenibilità

Umberto Minuta

Sostenibilità e complessità

Francesco Camilli

Spazio

Alessandro Dalla Caneva

Specificità

Andrea Fanfoni

Stigma

Mario Galterisi

Stratificazione

Guendalina Salimei

Suolo

Kevin Santus

T

p. 1214

Tabula non-rasa (F)

Marco Cannata

Tassonomia

Viola Bertini

Tema

Andrea Manca

Tema (F)

Andrea Manca

Terrestre

Francesco Casalbordino

Territorio

Roberta Lucente

Territorio

Luigi Savio Margagliotta

Terrore

Laura Mucciolo

Tettonica

Andrea Boito

Transetto (F)

Alisia Tognon

Transizione (F)

Gianmarco Chiri

Trasformazione

Laura Daglio,
Lola Ottolini

Trasformazione (F)

Laura Daglio,
Lola Ottolini

U

p. 1274

Urban Forestry

Luciana Macaluso

Urbanità

Felice De Silva

V

p. 1288

Variazione

Claudia Angarano

Variazione (F)

Claudia Angarano

Variazioni terracquee

Marilena Bosone

Vero

Claudia Tinazzi

Verosimile

Massimo Ferrari

Villaggio

Anna Riciputo

Vuoto

Giuseppe Ferrarella

W

p. 1328

Wallcolumns (F)

Renato Capozzi

Il Forum

p. 1332

Gender Equality

Arianna Scaioli

Dottoranda, ICAR/14

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Come promuovere l'uguaglianza di genere attraverso spazi e architetture? Quale contributo concettuale e materiale possono dare alle discipline di progetto le critiche e le metodologie femministe e di genere?

La riflessione aperta da questo forum si posiziona all'interno di uno scenario di transizione nel quale i campi di sapere dell'architettura si configurano sempre più come una pluralità di approcci in continuo divenire, facendo proprie le nozioni di molteplicità, complessità, differenza e soggettività, e consentendoci di ampliare gli orizzonti semantici e concettuali del discorso. La questione di cosa sia, o che cosa si intenda, quando si parla di architettura (in questo scenario forse bisognerebbe parlare di *architetture* volutamente al plurale), quali siano i confini disciplinari, e quali siano le possibili forme di interazione con altre discipline, è più che mai aperta, dove la tensione tra teoria e pratica, tecnica e uso, viene riformulata attraverso approcci molteplici e sguardi obliqui verso l'esterno.

In questo scenario di continue e rapide trasformazioni che si strutturano come incerte, aperte, e in divenire (Schalk et al., 2017), le culture di progetto si trovano ad affrontare una sfida cruciale: come progettare spazi e architetture che rispecchino e

rispettino la diversità di voci, corpi e identità presenti nella nostra società? Questo interrogativo, che va al cuore della questione di genere, richiede una profonda riflessione rispetto a come tematiche, che apparentemente trovano le loro origini in riflessioni dalla forte carica politica, etica, e sociale, possano influenzare direttamente le discipline architettoniche e spaziali, introducendo, in questo senso, l'uguaglianza di genere come questione di progetto. Questa riflessione assume quale punto di partenza la necessità di codificare una teoria spaziale di genere e femminista condivisa, costruendo una cultura di progetto che metta a sistema pratiche spaziali e riflessioni morfologiche assumendo consapevolmente una posizione politica e culturale rispetto al progetto di architettura. In questo contesto, il contributo si configura come un'esplorazione, un terreno di discussione aperto, incerto e in divenire, rispetto alla spazializzazione – o traduzione – dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne negli spazi e nelle architetture, laddove esistono connessioni significative tra le questioni di genere e lo spazio costruito. Una critica femminista dell'architettura ha affrontato questo argomento mostrando che queste correlazioni si sono sviluppate, stratificate, e complessificate nel tempo, con conseguenti pratiche e pattern distinti di uso, espulsione o non apparizione da spazi che rispecchiano le dinamiche di potere che hanno influenzato la loro creazione. Osservare l'ambiente costruito a partire e attraverso una prospettiva di genere e femminista apre nuovi orizzonti di interpretazione delle dinamiche urbane e delle modalità di abitare, rappresentare e modificare lo spazio. Queste, hanno prodotto e stanno ancora riproducendo, una divisione dello spazio che riflette e determina materialmente, simbolicamente, percettivamente (Spain, 1992) ruoli e norme di genere piuttosto che rispecchiare e rispettare i bisogni dell'intera popolazione (Rendell et al., 2000) definendo spazi *appropriati*. (Roberts, 1991; Spain, 1992; Colomina, 1992; Agrest et al., 1996; Booth et al., 1996). Storicamente, le voci dominanti nel discorso architettonico appartenevano ai principali creatori di spazi: maschi, caucasici, lavoratori, di mezza età, e abili che si avvicinavano al progetto attraverso la lente di un uomo universale, neutro, non considerando la diversità di esperienze e bisogni, con il risultato che questa mentalità unica ha appiattito la ricchezza e la complessità delle esperienze spaziali quotidiane, assimilandola a quella del *one size fits all*. Si è tentato di affrontare questo problema in modo superficiale, suggerendo che l'aumento del numero di architetture e professioniste nel settore edile risolverebbe il problema. Tuttavia, i progressi effettivi nell'uguaglianza di genere nello spazio, consistono nel rafforzare la posizione delle donne e, parallelamente, nel prestare particolare attenzione ai bisogni,

alle conoscenze, alle aspettative e ai modi in cui le donne e le minoranze di genere utilizzano e interagiscono con lo spazio. A partire dalla cultura teorica femminista e di genere sviluppata durante gli anni 1970 e 1990, l'obiettivo che ci dobbiamo porre è quello di riflettere e discutere su quali siano i possibili temi, strumenti, metodi e strategie che potrebbero colmare la transizione verso architetture «non sessiste» (Hayden, 1980). Osservando sia i processi, che i risultati, e come questo potrebbe contribuire a costruire una teoria spaziale, questa posizione rispetto al progetto offre un quadro critico per esplorare le differenze, ripensando la «microfisica del quotidiano» (Bassanini, 2008). Una critica femminista dell'architettura, con la sua enfasi sull'intersezionalità, riflette su metodologie e strumenti per abbattere gerarchie spaziali e sociali riformulando il concetto di *building as usual* e consentendo di progettare in modo alternativo (Petrescu, 2007).

Coinvolgendo criticamente le voci storicamente inascoltate e i corpi invisibili (Singha, 2018) questo approccio offre un quadro per esplorare le differenze nello spazio e nei progetti. Sostituendo le nozioni di *power over* con *power for*, così come *design for* con *design with* e passando dall'idea di «usagers» (Lefebvre, 1974) a quella di *agents*, le metodologie femministe valorizzano la collettività, la cooperazione e la solidarietà, ma anche la giustizia, l'equità, la cura¹, posizionandosi al crocevia tra progetto, etica, politica e poetica dello spazio.

Nell'attuale contesto dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite) come anche nel New European Bauhaus (Unione Europea), la parità di genere è riconosciuta come uno degli obiettivi cruciali per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e democratico. È considerata un elemento trasversale ed essenziale interconnesso con altri obiettivi delineati nell'agenda. Tuttavia, c'è ancora la necessità di capire come questi quadri teorici potrebbero essere tradotti all'interno della materialità dello spazio, come potrebbero essere raggiunti prima del 2030 e quali siano le figure da coinvolgere.

Negli anni, si sono susseguite delle riflessioni su temi che sono stati centrali per la critica femminista sin dagli esordi e che stanno tutt'ora generando sperimentazioni progettuali capaci di costruire una sintesi fra valori e istanze tangibili e intangibili. L'attenzione ai corpi nello spazio, a forme di appropriazione e partecipazione, come nei progetti di Placa d'en Barò o Camina Tamshi di Equal Saree, riformulando metodologie di lavoro fra processo e esito, fra tempo, spazio e forme di convivenza, sulla scia di quelle che Rendell ha definito *critical spatial practice*; oppure ai progetti sviluppati da muf architecture/art nel Regno Unito che interpretano le nozioni di performatività, collettività, materialità,

alterità, soggettività, integrando forme di co-progettazione, e dove si rivede il concetto di *Space as Matrix* proposto da Susana Torre, interessanti in questo senso sono i progetti Making Space in Dalston e Ruskin Square, dove vengono portate avanti riflessioni spaziali su temi di accessibilità, sicurezza, inclusione e benessere; o ancora alle pratiche spaziali promosse dall'atelier d'architecture autogérée attraverso forme di restituzione e appropriazione di spazi abbandonati e marginali con il diretto coinvolgimento di donne e comunità. Queste esperienze si collegano alle discussioni in atto rispetto alle nuove forme di convivenza, una rinnovata attenzione alle forme di abitare lo spazio, al ripensamento delle relazioni tra casa, lavoro, spazio pubblico come bene comune, abbattendo un modello patriarcale dell'abitare e dell'essere cittadino/a. In questo senso, progetti che pongono al centro tematiche di diversità, uguaglianza, cura, giustizia, vedono nei *commons* dei possibili luoghi di emancipazione. Questi spazi diventano il cuore di nuove forme di abitare collettivo e collaborativo, a diverse scale, dall'edificio al quartiere. I progetti viennesi Frauen-Werk-Stadt I, II, III, come anche le cooperative femministe canadesi, The Beguinage, Grandir en Ville o Constance Hamilton Coop, ma anche le nuove esperienze spagnole come Entrepatis Las Carolinas, mostrano come le riflessioni di genere possano dare vita a rinnovate pratiche spaziali e a riflessioni innovative sulla forma e il disegno degli spazi, ponendo al centro il progetto della cura e della trama della vita quotidiana.

Le attuali concezioni femministe definiscono alcune di queste esperienze come «altering practices» (Petrescu, 2007), cioè forme di intervento nello spazio che si differenziano attraverso la potenza trasformativa dell'azione di alterare. Queste pratiche si pongono in contrasto rispetto alle tradizionali forme di architettura attraverso un approccio di *contro-progettazione* (Petrescu, 2007; Nishat, Schneider, Till, 2011). «From the perspective of feminist practice in architecture, practicing difference has evolved into practicing differently [...] Taking place differently» (Petrescu, 2007: 37). Tuttavia, posizionare le esperienze di progettazione come una «altering practice» solleva una serie di domande e sfide, la principale delle quali è *in alternativa a cosa?*. Lavorando ai margini, senza stabilire un terreno comune di discussione, strumenti condivisi e approcci metodologici, si rischia di generare un insieme infinito di pratiche alternative che possono risultare eterogenee tra loro. La sfida consiste nell'impegnarsi in pratiche progettuali che non solo chiariscano il punto di vista da cui sorgono (Standpoint), ma che vadano oltre la «situatedness» (Haraway, 1988) a volte enfatizzata dalla critica femminista. Si tratta di aprirsi a argomenti strutturali più ampi e a modelli comuni che conducano a una profonda riflessione sulla materialità dello spazio.

Nello scenario attuale, si sta assistendo a uno spostamento critico e teorico che dall'uso del costruito re (re-cycle, re-design...) si è diretto verso l'uso del termine counter (counter-design, counter-architecture...) che si pone in opposizione negativa rispetto a un mainstream, uno status quo. Questo genera alcune riflessioni rispetto alla valenza costruttiva e positiva di questo tipo di approccio. Nello specifico, lavorare per opposizione a qualcosa non sviluppa nella sua interezza la possibilità di costruire una cultura di progetto positiva, basata su nozioni originali e autonome. In questo senso, è quindi necessario riflettere su forme di dialogo capaci colmare il divario tra ciò che si posiziona ai margini con ciò che occupa il centro, costruendo un lessico progettuale e uno statuto epistemologico condiviso. In questo senso, dovremmo affrontare il design considerando: L'Hardware o La Dimensione Fisica: La Materialità degli Spazi; il software: l'uso dello spazio e l'esperienza dell'architettura; La dimensione simbolica: visibilità e rappresentazione; la dimensione percettiva: comfort termico, benessere psicologico e fisico, senso di appartenenza allo spazio; Con questa prospettiva olistica potremmo riposizionare il progetto architettonico e spaziale all'interno dell'intreccio di forma e uso, di poetica dello spazio e della politica. La riflessione su un terreno comune per il progetto spaziale femminista cerca di opporsi al divenire eterno che azzera la profondità spaziale che si costruisce in una sintesi di forma e uso, estetica e funzione, poetica e politica. L'obiettivo non è costruire manuali e modelli femministi, ma tracciare esperienze comuni che ci permettano di perseguire una riflessione spaziale che non sia solo progettare *in alternativa a*. Per quanto progettare dai margini abbia un potere trasformativo e l'obiettivo non sia quello di sostituire un mainstream con un altro, ma di sfidarlo a realizzare una trasformazione e una transizione verso modi di fare architettura basati su valori di diversità, cura, uguaglianza, giustizia e inclusione, non possiamo fare affidamento solo su esperienze progettuali iper-situate, ma da queste cercare di costruire una teoria spaziale condivisa.

Note

¹ Il tema della cura, spesso interpretato come "idea funzionale di salute" ha perso tutta la sua profondità concettuale e pragmatica che era originale nelle concettualizzazioni femministe (Gruppo Vanda, Politecnico di Milano / Jane Tronto) dove la nozione di cura era intesa come paradigma per immaginare una città più vivibile, accessibile, sicura, accogliente, originando una posizione culturale nei confronti del progetto.

Bibliografia

Agrest, D., Conway, P., & Kanes Weisman, L. (1996). *The Sex of Architecture*. New York: Harry N. Abrams | Bassanini, G. (2008). *Per Amore della Città. Donne Partecipazione Progetto*. Milan: FrancoAngeli | Booth, C., Darke, J., & Yeandle, S. (1996). *Changing Places: Women's Lives in the City*. London: Paul Chapman | Colomina, B., & Bloomer, J. (1992). *Sexuality and Space*. New York: Princeton Architectural Press | Haraway, D. (1988). "Situated Knowledges: The Science Question in Feminism and the Privilege of Partial Perspective". *Feminist Studies*, 14(3), 575-599 | Hayden, D. (1980). "What Would a Non-Sexist City be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work". *Signs*, 5(3), s170-s187 | Lefebvre, H. (1974). *La production de l'Espace*. Paris: Editions Anthropos | Nishat, A., Schneider, T., & Till, J. (2011). *Spatial Agency: Other Ways of Doing Architecture*. Abingdon: Routledge | Petrescu, D. (2007). *Altering Practices: Feminist Politics and Poetics of Space*. London: Routledge | Rendell, J., Penner, B., & Borden, I. (2000). *Gender Space Architecture: An Interdisciplinary Introduction*. London: Routledge | Roberts, M. (1991). *Living in a Man-Made World: Gender Assumptions in Modern Housing Design*. London: Routledge | Schalk, M., Kristiansson, T., & Mazé, R. (2017). *Feminist Futures of Spatial Practice: Materialisms Activisms Dialogues Pedagogies Projections*. Baunach: Art Architecture Design Research | Singha, S. (2018). "Introduction: The Vanished, the Immodest, and the 'Other Other'. The Virtues of Women in Architecture". In S. Singha (Cur.), *Women in Architecture: Critical Concepts*. London: Routledge | Spain, D. (1992). *Gendered Spaces*. Chapel Hill: University of North Carolina Press.